

LA NOSTRA INCHIESTA SUL PROBLEMI DELL'INDUSTRIA NELLA CAPITALE

# Duecentododici stabilimenti con ventimila lavoratori sono pronti a dar vita alla zona industriale di Roma

1954

**"Ci dicono che siamo già vecchi  
Ho 51 anni e sono uno specializzato,"**



**Giacomo Gatta-Melata e Vincenzo Giangreggo**  
del Villaggio Breda:

**S**ono un licenziato della Breda di Torre Gaia (Gattamelata, lo operai seduto). Mi hanno buttato fuori a febbraio; ho 51 anni e sono stato alle dipendenze della Società per 30 anni, in parte a Brescia e in parte a Roma; sono un aggiustatore meccanico. Ho moglie e due figli e ancora bisogno di lavorare, ma quando ci presentiamo ci dicono che siamo troppo vecchi, come se un operaio specializzato non possa essere vecchio a 51 anni. Mi sono recato presso alcune aziende metallurgiche, ma la risposta — a parte la riserva dell'età — è stata sempre la stessa: stanno licenziando o si accingono a licenziare una parte degli operai che già vi lavorano».

«Io ho 52 anni (Giorgio, l'operaio in piedi). La Breda mi ha licenziato dopo 16 anni che ero alle sue dipendenze come operaio qualificato. E' accaduto nel 1949. Da quest'anno, se ho voluto sfamarla la famiglia, ho cambiato categoria: sono andato a lavorare nell'edilizia. Sono riuscito a lavorare per un anno filato con l'impresa Cidonio, poi le cose sono andate peggio e ho lavorato saltuariamente ora con questa ora con quella impresa edile. Recentemente ho lavorato un mese (con il contratto a termine) in un'altra azienda metallurgica, la MATER. Ora sono di nuovo alla ricerca di un lavoro, ho cinque persone da mantenere. Vi faccio presente che mio padre è morto sul lavoro, alle dipendenze della Breda».

**Vittorio Falcini,**  
Via Mario dei Fiori,  
fabbro specialista in ferri battuti:

«**L**a mia bottega è in via Mario dei Fiori, a due passi da piazza di Spagna, da via Condotti, dal caffè Greco, dal Babboin, da via Margutta. Vivo e lavoro in una delle zone più celebri di Roma. Sono stato premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Roma dell'anno scorso. Sono specialista in ferri battuti: letti, gabbie artistiche, acquari, sedie e tavoli per giardini, cornici, lampadari. Ho una clientela ricca. Eppure, da molti mesi, forse da un anno, le cose

Condotti. Prima ce la siamo presa con la neve, poi con le piogge. Ma è chiaro che la crisi deve avere altre origini. Anche il turismo è una delusione: l'americano medita e restia a comprare. C'è un antiquario qui vicino che per far fronte alle spese ha cominciato a vendere quadri antichi a rate. Oggetti preziosi affidati ai restauratori restano fermi in bottega per cinque, sei mesi, perché il proprietario non ha "liquido" per pagare il conto. Io, ed è la cosa che mi dispiace di più, ho dovuto rinunciare alle lezioni di piano per mia figlia. Ha cominciato a due anni e mezzo. Adesso ne ha undici. Speravo che potesse diventare un'artista, ma non c'è niente da fare: non posso più permettermi questo piccolo lusso».

## UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: — Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: — Non possiamo assumere operaio perché poi ci mancherebbero-

preso ha cominciato col non pagare più puntualmente. Il sabato gli accounti erano piccolissimi (quando li davano) e si accumulavano gli arretrati. Non abbiamo bisogno di essere pagati puntualmente: altrimenti le nostre famiglie non mangiano».

«Quando si facevano delle rimontate per ottenere il pagamento puntuale degli

altri accounti, i conti erano pagati, i terreni ad alto costo, e i benefici previsti dalla legge non hanno operato, non sono stati sufficienti a riassorbire la mano d'opera respulsa dalle altre aziende romane. Questo è il frutto della politica della Democrazia Cristiana, del governo e dell'Amministrazione comunale che hanno agito e operato contro la liberalizzazione del settore della zona industriale. Basti pensare che un vastissimo appesantimento di terreni del comprensorio della zona industriale (via Tiburtina) è nelle mani del marchese Gerini, che la Democrazia Cristiana presenta candidato al Senato, per capire quali sono gli interessi che questo partito difende».

UN LICENZIATO della Breda:

«**L**avoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '49. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna

occupato; e difficile ritrovare un lavoro».

**C**ALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti